

il protagonista

In hospice la vita non
si misura dalla qualità

2

bio-testamento

Inganno e propaganda
dei registri comunali

3

idee

Spagna in crisi: il vero
problema è la frana etica

4

La vita risplende sempre
anche quando è piegata

I gesti che Benedetto XVI ha compiuto domenica visitando un hospice romano, e le parole che ha speso subito dopo aver stretto le mani di decine di malati terminali o di pazienti con gravi patologie degenerative, marciano - se ancora ce ne fosse bisogno - il profilo nitido dell'impegno di tanti credenti sulle frontiere della vita umana, e ne confortano le scelte spesso coraggiose. Polemiche, ideologie, crociate: è tutto estraneo a ciò che muove il cuore e l'intelligenza dei cattolici e di chi ne condivide l'antropologia abbeverata al Vangelo. Alle ricorrenti campagne mediatiche e politiche per affermare che la vita è subalterna ad altro opporremo quelle mani di Pietro nelle mani dell'uomo infermo, piegato, moribondo, ma splendente della sua dignità come nel giorno della creazione. Ci ritroviamo con «vita il 7 gennaio». Buon Natale, di cuore.

www.avvenireonline.it/vita

«Liberi per vivere», c'è un popolo che si muove di Domenico Delle Foglie

Cosa ci lascia in eredità la campagna nazionale «Liberi per vivere», che si accinge a tracciare un primo bilancio? Sicuramente possiamo sperare di aver frenato l'espansione della mentalità eutanasi che si stava insinuando non solo nell'opinione pubblica italiana ma anche in alcuni settori meno attrezzati del mondo cattolico. In secondo luogo, la campagna ha rafforzato la *mission* dell'associazione Scienza & Vita, come soggetto trainante nell'inculturazione del valore della vita. Infine è stata premiata, ancora una volta, la fantasia del volontariato culturale, scientifico e bioetico nei territori.

Per illustrare più compiutamente queste conclusioni è opportuno, però, fare un passo indietro. Ai giorni dell'emozione suscitata dalla morte per fame e per sete di Eluana Englaro, ma anche al clima pensoso e inquieto che si respirava nel Paese all'indomani di quel tragico evento. Mai forse come in quei giorni di dolore - era solo il febbraio di questo difficile 2009 che va a concludersi - nessuno poteva gioire o cantare vittoria. Proprio quei giorni dolorosi, dal sapore amaro di una sconfitta per chi aveva difeso le ragioni della vita di quella creatura, partorirono un'iniziativa grande nel suo respiro, impegnativa nei suoi contenuti, ambiziosa per i suoi confini. Un'impresa che sin dal primo momento, ovvero la promozione da parte di Scienza & Vita d'intesa con le altre reti di ispirazione cristiana (Forum delle Associazioni familiari e Retinopera), ha raccolto l'immediata e generosa partecipazione di un fronte vastissimo del laicato cattolico, organizzato in associazioni, movimenti e rappresentanze professionali. Ma torniamo ai tre fattori emergenti della campagna.

Stop alla tentazione eutanasi. Sin dai giorni successivi alla morte di Eluana, tanto nei discorsi pubblici che nelle conversazioni private erano ricorrenti affermazioni del tipo "ma che vita era quella, non valeva la pena di essere vissuta, i genitori soffrivano troppo, ciascuno deve decidere della propria vita, esiste un diritto di morire, nessuno mi deve impedire di morire". Affermazioni che circolavano insistentemente non solo nel mondo laico ma iniziavano a far breccia anche nella gente semplice, e persino nei discorsi dei cattolici che frequentano le parrocchie. L'aver avvertito il rischio incombente, cioè che una mentalità insidiosa come quella eutanasi potesse insinuarsi anche nelle coscienze dei cattolici, è certamente il merito di chi ha promosso la campagna. Da subito si è avvertito che mentre è altissima la sensibilità del mondo cattolico



Un argine culturale alla deriva eutanasi. Le ragioni forti della dignità umana per invertire la rassegnazione a subire presto o tardi la «morte per legge». L'impegno di associazioni e parrocchie, segno di una vitalità tenace. C'è questo (e molto altro) nel bilancio della campagna che conclude un anno costellato da centinaia di incontri lungo tutta l'Italia.

GLOSSARIO

Liberi per vivere È la campagna che ha preso il via la scorsa primavera dal «Manifesto» omonimo, promosso dall'Associazione Scienza & Vita, dal Forum delle Associazioni familiari e da Retinopera e sottoscritto da oltre 38 sigle del laicato cattolico

DOX **Scienza & Vita fa il punto
Sabato convegno a Roma**

Due giorni di riflessione e di interventi: domani e sabato al Centro Congressi Cei di via Aurelia a Roma Scienza & Vita accoglie le associazioni locali per il VI incontro nazionale e, nella stessa sede, promuove sabato il convegno «Liberi per vivere». In quest'occasione al saluto di Lucio Romano, copresidente di Scienza & Vita, seguirà la *lectio magistralis* di Cesare Mirabelli, presidente emerito Corte Costituzionale («Profili e problemi costituzionali dei trattamenti sanitari»). Poi la tavola rotonda, introdotta da Lorenza Violini, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Milano e moderata da Domenico Delle Foglie, portavoce dell'associazione. Al tavolo Roberto Colombo, direttore del Laboratorio di biologia molecolare e genetica umana all'Università Cattolica, Luciano Eusebi, ordinario di Diritto penale nello stesso ateneo, Gian Luigi Gigli, ordinario di Neurologia all'Università di Udine, e Paola Ricci Sindoni, ordinario di Filosofia morale all'Università di Messina. Per informazioni: 06-68192554. (Em.V.)

nei confronti della vita nascente, non c'è altrettanta sollecitudine nei confronti della vita nella sua condizione di massima fragilità, qual è quella legata alla malattia e alla solitudine.

Di qui la scelta di modulare la campagna di «Liberi per vivere», anche attraverso un *dépliant* che è giunto in tutte le parrocchie italiane in milioni di copie ed è stato diffuso da associazioni e movimenti in quantità industriali. Oltre a riprodurre il «Manifesto» della campagna, per sbarrare la strada all'eutanasi si è cercato di sollecitare una riflessione su due aspetti fondamentali: il riconoscimento del limite umano come una forza e la riscoperta della vita come dono. Non sappiamo se oggi un sondaggio darebbe riscontri positivi, ma è ragionevole pensare che la grande campagna di alfabetizzazione sul tema del fine vita abbia posto un argine, nella mentalità popolare, alla deriva eutanasi. Molto è stato fatto all'interno delle comunità ecclesiali per spazzare via dubbi e incertezze. Di sicuro l'opinione pubblica interna alla Chiesa ha avuto modo di riflettere e di conoscere.

La mission di Scienza & Vita. Questa grande campagna di coscientizzazione popolare ha certamente contribuito a meglio definire il ruolo dell'associazione Scienza & Vita. Rispetto alla fase nascente

legata al referendum 2005 sulla legge 40, la campagna «Liberi per vivere» ha indicato la strada da percorrere in futuro. La vicenda Englaro e il conseguente dibattito sul testamento biologico hanno reso evidente la necessità di accentuare la dimensione educativa sui temi della vita. Ogni acquisizione culturale, anche in questo campo, va confermata nel tempo, ma soprattutto va rinvigorita attraverso una costante rivisitazione. È impensabile, infatti, che un risultato si possa dare per acquisito per sempre.

Sappiamo bene come oggi attraverso una sentenza sia possibile portare un colpo significativo a secoli di antropologia consolidata. Dunque, la scelta di assecondare con tutte le proprie forze l'inculturazione del valore della vita appare una svolta strategica per Scienza & Vita. Il che non vuol dire dismettere il ruolo pubblico che è stato esercitato con vigoria nella fornace del referendum, quanto piuttosto assecondare una fase di maturazione collettiva attorno al valore della vita. Nella consapevolezza che le sfide poste dalla cultura contemporanea sono esigenti; che nulla è pregiudicato sotto il profilo della presenza pubblica oggi declinata in chiave più culturale, e domani chissà.

Del resto, Benedetto XVI nella *Caritas in Veritate* è stato molto esigente quando ha affermato che «la questione sociale è diventata radicalmente questione antropologica». Così come, parlando proprio di «Liberi per vivere» ha evocato l'immagine della «carità intellettuale». L'inculturazione del valore della vita appare quindi una prospettiva di lungo respiro e un approdo sicuro per Scienza & Vita.

La fantasia dei territori. «Liberi per vivere» ha messo in moto straordinarie energie intellettuali. Ancora una volta associazioni e movimenti, scienziati e giuristi, bioeticisti e filosofi, antropologi e sociologi, tanti volontari, hanno messo a disposizione le proprie competenze a servizio della campagna di sensibilizzazione popolare sul tema del fine vita. Una dose straordinaria di fantasia ha consentito di costruire un'agenda di appuntamenti adatta ai singoli territori. Con una «lettura» anche delle situazioni locali, così da rendere più attuale e stringente la difesa dell'umano.

Legge sul fine vita,
il nodo-calendario

Procede lentamente il dibattito sul progetto di legge sul fine vita in commissione Affari sociali della Camera, che ieri non ha concluso l'esame del primo articolo, quello sui principi ispiratori (tutela della vita e della salute). Gli emendamenti respinti finora sono circa cento, prevalentemente della radicale del Pd, Maria Antonietta Farina Coscioni, e dell'Idv. Ne restano complessivamente 2600. Oggi è prevista un'altra seduta, ma poi l'esame riprenderà dopo le festività: verso la metà di gennaio.

Ieri Paola Binetti, del Pd, ha sollecitato il presidente della commissione, Giuseppe Palumbo (Pdl), a prendere provvedimenti non ritenendo il ritmo adottato adeguato a un arrivo in aula per i tempi previsti. «Non intendo strozzare la discussione», ha replicato Palumbo, non riscontrando alcuna prassi ostruzionistica nel dibattito da parte dell'opposizione. Il presidente comunque ha rinviato a quanto deciderà la conferenza dei capigruppo di Montecitorio. Infatti dalla riunione prevista oggi in mattinata potrebbe emergere o una «calendarizzazione» o una «programmazione» della proposta nel dibattito in aula. Nel primo caso l'esame sarebbe fissato nel mese di gennaio, o più probabilmente febbraio, o ancora marzo. Nel secondo l'unica assicurazione sarebbe l'impegno a dibatterlo nell'emendamento della Camera entro il prossimo trimestre. La calendarizzazione permetterebbe a Palumbo, previa intesa nell'ufficio di presidenza della commissione, di sfoltire drasticamente il numero degli emendamenti all'esame.

Il relatore Domenico Di Virgilio (Pdl) si è detto d'accordo con il presidente nell'evitare qualsiasi «strozzatura» del dibattito, ma anche «determinato a far arrivare il provvedimento in aula in tempo adeguato». Di Virgilio ha ribadito il valore dei principi contenuti nell'articolo da lui indicato come testo base (il ddl Calabrò approvato a fine marzo al Senato): l'indisponibilità della vita umana, il rispetto della dignità delle persona e il consenso informato introdotto per la prima volta in una legge.

Pier Luigi Fornari

stamy

di Graz



Meno male che ogni anno si chiude con qualcuno che nasce.

Graz

le voci della «base»

di Emanuela Vinai

«Adesso non dobbiamo fermarci»



Fine anno, tempo di bilanci e di nuovi obiettivi, e anche per la campagna «Liberi per Vivere» è il momento del confronto e della condivisione di quanto si è sperimentato in questi mesi. Da una prima analisi dei dati si può concludere che l'associazionismo c'è ed è in movimento. La «base» è attiva e in fermento e, in molti casi, l'azione per sensibilizzare è stata occasione per ritrovare spirito di servizio e senso di comunità. Domani e sabato si svolgerà il VI incontro nazionale delle associazioni locali di Scienza & Vita (vedi box in questa pagina): novanta delegati da tutta Italia faranno il punto su nove mesi di attività e impegno sul territorio.

Dal fitto reticolo di associazioni, più o meno piccole, articolate e numerose, emerge la determinazione di non mollare, con la volontà - anzi - di proseguire in un cammino di mobilitazione culturale. Da Nord a Sud, le quasi cento associazioni si sono prodigate sin qui nell'organizzare con fantasia e tenacia

Le associazioni locali hanno ritrovato un metodo già sperimentato con successo: informare ed educare attorno ai temi «eticamente sensibili». Una formula convincente, che va consolidata

centinaia di incontri, a ogni livello, per parlare, discutere, spiegare, convincere. La risposta alla sollecitazione è spesso stata sorprendente, sia da parte del pubblico sia per la riflessione interna al gruppo.

Gianluigi De Palo è il giovane presidente di Scienza & Vita Roma 1. Nell'ambito del suo spicchio di città - densamente abitato - l'associazione si è mossa in più direzioni, ma sempre con l'obiettivo fisso alla formazione. In questo percorso di coscientizzazione popolare, cercando di parlare a tutti con parole adeguate alla comprensione di ciascuno, è comparso un risvolto inatteso: «Abbiamo una media di 400 persone a incontro - spiega De Palo -, per la maggior parte giovani sotto i 35 anni e, ogni volta, alla fine della serata ci troviamo con almeno un centinaio di persone che vogliono essere coinvolte nell'organizzazione, vogliono sapere di più,

domandano di mettersi in gioco e dare una mano». Alcune centinaia di chilometri più a nord Antonella Pragliola, presidente di Scienza & Vita Cesena, sceglie di sottolineare il recupero del senso di comunità e della bellezza del lavorare insieme: «Quando sei da solo a parlare di temi così importanti e già "spolpati" dai media, a volte ti senti sopraffatto, isolato. Lavorare insieme, confrontarsi, comprenderci tra di noi prima di spiegare agli altri, ci ha dato una nuova consapevolezza e un coraggio, nell'esporsi e nel proporci al di fuori del nostro solito ambito, che non sapevamo di avere».

Ma anche i liguri non tacciono. «Scienza & Vita Genova» racconta la presidente Gemma Migliaro - ha caratterizzato la sua opera con un'azione di tipo educativo e formativo che, a partire dai noti fatti di cronaca, ha offerto momenti di riflessione e di approfondimento sui temi eticamente sensibili, collaborando in proficua sinergia con altri enti, associazioni e movimenti». Le associazioni locali arrivano quindi all'appuntamento con molto da condividere, ma soprattutto con una domanda precisa: qual è la prossima impresa da fare insieme?